Liff. Conte Francesco d'Arco

Dal Conte Giambattista d'Arco, e dalla Marchesa Anna Maria Della Torre di Verona nacque in Mantova il conte Francesco unico frutto di questa unione il 25 Febbrajo 1765. I suoi genitori coltivarono i semi della Religione. Vollero dare un saggio precettore, e lo rinvennero nel Sacerdote Don Crompolini di Reggio, il quale era fornito di tutti i mezzi necessarj per educare nella Religione, e nelle scienze e nei modi cristianissimi di cui abbisognava un nobilissimo e del pari doviziosi fanciullo. Alle cure del precettore rispose il profitto per la sua indole vivace, e docile insieme, e pel pronto suo ingegno. Compiuto il corso delle Scuole inferiori fece imprese la Rettorica posto a Modena si applicò alla Logica, e metafisica nell'I. R. Ginnasio di questa Città sotto l'acutissimo Don Cesare Baldinotti Monaco Olivetano Fiorentino, da cui apprese ad analizzare con fino criterio qualunque proposizione. Si applicò poscia alla Fisica sotto il dotto Padre Don Mariano Fontana Benedettino, e insieme e ad un tempo si dedicò alla geometria scienza a cui si cara e poiche continua trattava ogni giorno a fare qualche dimostrazione geometrica. Non isfuggì dalla sua penetrazione quanto de: corso, ed abbisognava. Lo studio delle Leggi della Giurisprudenza e anche di questa volle fornirne il d'dei sotto lo spirito sotto il Regio Professore Don Lattanzio Valeschi, e voglioso di vedere il fondamento delle Leggi istudiò il Giusnaturale, non ommettendo la Giurisprudenza ecclesiastica. Compito onorevolmente il corso degli Studj fu ascritto tra i soci della nostra Regia Imperiale Accademia delle Scienze, e belle arti, e vi lesse parecchie erudite Dissertazioni, che riportarono universale applauso due di esse Dissertazioni furono stampate che accennerem in fine. Fu poscia nominato individuo della Congregazione Delegata di questa Provincia ed ebbe molte incombenze, alle quali soddisfece con molta destrezza, ed approvazione dell'Imperatore Francesco, che lo elevò alla luminosa Carica di Gabellano nel 1793. Ritornati questi Stati sotto il felicissimo governo Austriaco nel 1814. poco dopo volò a Vienna nel 1816. fu dalla clemente Sovrana pel miglior bene pubblico statuita una Congregazione Centrale, che dovea risiedere in Milano, ed ogni Provincia avea tre suoi Comitadini, eletti, e nominati dai Consigli Comunali. Tra essi era stabilito, che vi fosse un Nobile, e tutti i delti Consigli nominarono il nostro N. Conte d'Arco omaggio ben giusto à suoi talenti, alla sua vettitudine, alle sue cospicue relazioni. Colà si fermò in tale carica per oltre sei anni sebbene la carica fosse triennale, ma ne fu [illegible] le sue [illegible] i suoi vedevati furono accolti con piacere ed approvazione, e ce si compiacque, come più volte si espresse di avere acquistate molti lumi politico e economici dal detto confessa.

Ripatriato, il Consiglio Comunale di Mantova ne attestato dei servigi pre:
stati alla Patria procurandole per quanto era da lui i possibili vantaggi
lo ~~nominò~~ proposse Podestà della Congregazione municipale di questa Città, e S.
A. I. R. il graziosissimo nostro Vicerè lo nominò nel 1823. Animato dal zelo
di giovare ai suoi concittadini con tutto l'impegno si occupò degli affari comunali,
e non ebbe mai in vista che la giustizia per non pregiudicare alcuno; ma dopo
due anni consultando ~~la~~ il suo fievole ~~complessi~~ temperamento rinunziò a questa
carica, e si pose in quiete continuando a formare ristretti, ed analisi di
di opere ~~classiche~~ ~~d'~~ d'Istoria, di Letteratura, di politiche aggiunendovi le
proprie giudizione osservazioni, che mi ha fatto la somma gentilezza
di farmene leggere molti, e questi sono tutti inediti.
nel 1787. lesse nella nostra Reale Accademia di Scienze, e belle Lettere una
disertazione da lui composta che porta in fronte questo tito = Del
motivo della Legge =
nell'anno susseguente ne ~~lesse un'altra~~ compose, e lesse un'altra
con questo titolo = Dei doveri del Nobile verso lo Stato =
ambedue Videro la luce in Cremona coi tipi di Lorenzo Manini 1788.
Nel Sessennio chi dimorò in Milano raccolte tutte le notizie intor-
no al Censo, e rudice in patria le estese con fino criterio pubbli:
cando l'operetta di facciate 107. in 8.° colla stampa della Tipografia
virgiliana nel 1823. in Mantova. quest'opera è molto utile

Questo dotto, e veramente religioso cavaliere che fu sempre largo coi
poveri si fu rapito da morte il ..... 1835.